

Caterina Ciriello

Il
oid

che pensiamo
di conoscere

Riflessi

CATERINA CIRIELLO

IL DIO CHE PENSIAMO DI CONOSCERE

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

ISBN 978-88-250-5463-7
ISBN 978-88-250-5464-4 (PDF)
ISBN 978-88-250-5465-1 (EPUB)

Copyright © 2023 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

Prima edizione digitale: giugno 2023

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.
È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non
autorizzata.

PRESENTAZIONE

Quando ero bambina mi sdraiavo sul prato e guardavo il cielo, scrutando tra le nubi di ogni forma la presenza di Dio. Per me, infatti, Dio abitava in quella parte di cielo dove lo sguardo umano può arrivare e persino toccare con un dito. Che forma avesse non lo so, ma lo immaginavo nascosto da qualche parte aspettando che qualcuno lo andasse a scovare proprio come quando si gioca a nascondino.

Oggi sono adulta e anche la mia fede lo è. Dio non è più qualcosa da scoprire, ma è una presenza sempre viva in me, che dà senso alla mia vita e la riempie di gioia, anche quando essa è faticosa e a volte la sofferenza la rende triste. E proprio in certi momenti, quando le cose diventano incomprensibili e drammatiche, prendo in mano la *Bibbia* e vado alla ricerca di un volto da dare a Dio, perché nell'attimo in cui penso di conoscerlo – cosa improbabile – allora mi rendo conto che ho solo ricorso delle immagini frutto dei miei desideri, delle mie paure, delle mie solitudini.

Dio non è mai come pensiamo che sia, nel bene e nel male è sempre e solo «tutt'altro» da noi. Non possiamo inscatolarlo, o renderlo convenzionale, possiamo dargli il nome che vogliamo, ma non entrerà mai nei nostri schemi. Per cui, lungo il cammino di questa esistenza, guardandolo bene con gli occhi del cuore scopriremo che non è un vitello d'oro, non è sadico e crudele, non si diverte a prenderci in giro, non è cattivo né vendicativo come siamo noi, ma è misericordia e tenerezza, amore infinito che si incarna per regalarci gioia infinita, un Padre che ci attende a ogni ora del giorno senza stancarsi e che ci ha donato il suo Figlio perché in lui possiamo essere figli e fratelli. Questo è quello che so di lui, è la mia esperienza e ve la regalo nella speranza che anche voi possiate scoprire il vero volto di Dio: l'Amore.

CHI È DIO?

*Gli esseri umani continuano a porre
domande e a pretendere risposte
su Dio nella speranza di trovare
una via di scampo.
(Vito Mancuso)*

Intorno ai sette anni questo sapevo su Dio: «Dio è l'Essere perfettissimo, Creatore e Signore del cielo e della terra». E cosa vuol dire perfettissimo? «Perfettissimo significa che in Dio è ogni perfezione senza difetto e senza limiti, ossia che Egli è potenza, sapienza e bontà infinita».

È la definizione di Dio secondo il *Catechismo* di san Pio X al quale moltissimi di noi si sono avvicinati per avere le prime nozioni della fede cristiana. Ciò è anche bastato a intere generazioni per credere che con Dio non si poteva scherzare perché, nella sua imparzialità, egli premiava i buoni e puniva i cattivi, proprio come ci mostra la giustizia retributiva dell'Antico Testamento.

E proprio contro questo modo di giudicare gli individui si è accanito Giobbe nel tentativo, ahimè vano, di convincere i suoi amici che Dio non lo stava punendo e che non meritava tutto quanto gli stava accadendo.

Giobbe mi piace molto, c'è sempre stata una certa "empatia" con questo personaggio; non so, magari per il fatto che ogni tanto tutti ci sentiamo come lui: maltrattati ingiustamente, accompagnati dalla famosa nuvoletta di Fantozzi, che guarda gli altri al sole, mentre a lui tocca sempre quella strana e fastidiosa pioggia. Oppure perché nel fondo, fondo, c'è una vena poetica sapientemente nascosta nel suo dramma umano, al quale si sono ispirati uomini e donne di tutti i tempi. O, infine, per come fotografa l'amicizia, che nelle sue circostanze non sembra essere quel tesoro di cui si parla anche nelle *Scritture*: «Un amico vuol bene sempre, è nato per essere un fratello nella sventura» (Pr 17,17). L'intervento dei tre amici, Elifaz, Bildad e Sofar, sembra rivelarsi, in un primo momento, la soluzione adeguata per aiutare Giobbe a uscire dal suo dramma interiore; il loro interpersi nella vicenda si presenta, inizialmente, con toni alquanto pacati e caritatevoli, per poi rivelarsi pungenti, crudeli, coperti da una

sorta di retorica a sfondo pedagogico, che anziché consolare Giobbe gli sbatte in faccia – secondo una sequenza di discorsi non dissimili tra loro – la prova, presunta, delle sue sofferenze quale pena meritata per la sua meschinità.

Ma, sapete qual era la difficoltà più grande in questa penosa e dolorosa diatriba tra Giobbe e gli amici? La presunzione di questi ultimi di conoscere Dio a tal punto da ergersi a suoi giudici. Elifaz dice infatti a Giobbe: «Ricordalo: quale innocente è mai perito e quando mai uomini retti furono distrutti?» (Gb 4,7). Giobbe invece – che nulla sa di ciò che sarà ma ben ricorda ciò che è stato e quanto Dio sia stato buono con lui – cade in ginocchio dinanzi alla sua manifestazione incomprensibile; così il suo atteggiamento di adorazione silenziosa e dolorosa di quella inattesa volontà divina è come un fiume in piena che travolge il riso ironico di satana, il quale aveva scommesso sull'infedeltà di Giobbe verso il suo Dio. Ed ecco che agli amici, in un impeto di fiera resistenza, dice: «Certo, voi rappresentate un popolo; con voi morirà la sapienza! Anch'io però ho senno come voi, e non sono da meno di voi» (Gb 12,2-3). Giobbe non ci sta a essere preso per stupido; conosce Dio con il cuore, gli amici

– invece – con la ragione e la forza della Legge. Gesù poi affermerà che «il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!» (Mc 2,27).

Il pericolo che ognuno di noi corre è di rimanere vincolato a un preciso compimento della Legge e a una rappresentazione di Dio preconfezionata, o fatta a propria immagine e somiglianza, come accade agli amici di Giobbe. Ecco, allora, che pensiamo e ci muoviamo come dei farisei, ma non ce ne accorgiamo; crediamo di riconoscere il volto di Dio e la sua presenza in mezzo a noi, invece è solo la proiezione di noi stessi e del nostro perbenismo cristiano.

Anche Elia, profeta designato da YHWH (1Re 17,1-2), vive con una personificazione di Dio che è unicamente la proiezione del suo io presuntuoso, esigente e dispotico. Il Dio d'Israele è più forte di Baal e dei suoi falsi profeti. Lui, Elia, ne incarna la forza e la potenza, sentendosi e divenendo – di fatto – il suo giustiziere. Perciò passa a fil di spada tutti i profeti del falso dio, egli diventa giudice e carnefice: «Elia disse loro: “Afferrate i profeti di Baal; non ne scappi neppure uno!”. Li afferrarono. Elia li fece scendere al torrente Kison, ove li ammazzò» (1Re 18,40). Andando avanti nella storia ci accorgiamo che YHWH non premia il

profeta per ciò che ha fatto, anzi, permette a Gezabele di scatenare la sua ira contro di lui: «Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: “Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest’ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro”» (1Re 19,2). Solo e impaurito Elia fugge, desideroso di morire. Ma Dio lo convoca sull’Oreb per mostrargli il suo vero volto. Le teofanie, ossia le manifestazioni delle divinità, in questo caso di YHWH, avvengono attraverso fenomeni naturali ben definiti: terremoti, vento impetuoso, fuoco; in essi Dio parla all’uomo. Qui, però, accade qualcosa di diverso, quasi innaturale: Dio tace. Usa l’impercettibile mormorio di un vento leggero. E sconvolge Elia, che credeva di possedere Dio, di sapere già tutto di lui. Dio, invece, lo colloca davanti a ciò che non conosce, di faccia alla sua vera immagine che non è mai uguale a se stessa perché nessuno può catalogare Dio.

INDICE

<i>Presentazione</i>	5
1. Chi è Dio?	7
2. Dio non è un vitello d'oro.	13
3. Dio non è una bella storia da raccontare.	19
4. Dio sadico e crudele?	25
5. Dio, un burlone che gioca con gli uomini? (Parte prima)	31
6. Dio, un burlone che gioca con gli uomini? (Parte seconda) ..	37

7. Il vero volto di Dio: la misericordia e la tenerezza di Padre-Madre	43
8. Dio consola il suo popolo	49
9. Dio è giusto.....	55
10. Dio soffre a causa del nostro peccato.....	59
11. Chi è Dio? Un sognatore che chiama tutti per nome (Papa Francesco)	63
12. Dio è colui che dà la vita.....	69
13. Dio in Gesù è l'amore che si incarna.....	75
14. Gesù, Dio e uomo come noi	81
15. Gesù, il figlio di Giuseppe	85
16. Gesù, la nuova parabola dell'amore.....	91

17. **Gesù, il Dio che ascolta**..... 97
18. **Gesù, il Dio che ci dona la gioia** . 103
19. **Gesù, il Dio che dona la pace** 109
20. **Gesù, Dio che non discrimina
le donne** 115
21. **Gesù, Dio che ci invita
a camminare con lui in povertà
e umiltà** 121
22. **«Ma voi, chi dite che io sia?»
(Mc 8,29)**..... 127

Collana **Riflessi/Nuova serie**

- G. ATTANASIO, *Camminando verso la luce. Un modo semplice per riscoprire la bellezza dei salmi*, 2016, pp. 120
- M. LANZA, *Lucifero ha paura del Natale*, 2017, pp. 144
- L.F. RUFFATO, *Carlo Acutis. Adolescente innamorato di Dio*, 2018, pp. 144
- C. BOFF, *La vita quotidiana di Maria di Nazaret*, 2018, pp. 144
- G. ATTANASIO, *Il tempo di chi prega. Dialogare con Dio attraverso i salmi*, 2019, pp. 136
- S. BLACKBOROW, *La Trinità in noi. Testi dei maestri spirituali*, 2020, pp. 160
- D. VIVIAN, *Della morte e della vita. Meditazioni per Quaresima e Pasqua: parlano le pietre*, 2021, pp. 114
- S. PORCELLUZZI, *Le promesse di Gesù. Come cambia la tua vita se ci credi*, 2022, pp. 130
- G. ATTANASIO, *Un luogo pieno di pace. I salmi: un cammino per tutti*, 2022, pp. 162
- A. BUSATO, *La bellezza del limite*, 2023, pp. 120

Collana **Riflessi Gold**

- DON TONINO BELLO, *Briciole di santità, fede speranza carità*, 2013, pp. 120
- E. RONCHI, *Maria casa di Dio. Variazioni sull'Ave Maria, il Magnificat e la vera devozione*, 2013, pp. 120
- E. RONCHI, *Il cuore semplice della fede*, 2014, pp. 96
- DON TONINO BELLO, *Misericordia, servizio, missione. Tre icone bibliche per credenti in cammino*, 2015, pp. 80
- UN CARMELITANO, *Il giardino chiuso*, 2017, pp. 182
- M. KREIDLER-KOS, *Far risplendere la mia vita*, 2018, pp. 112
- E. RONCHI, *Mia chiesa amata e infedele*, 2018, pp. 112
- A.M. CANOPI, *Liturgia della bellezza*, 2018, pp. 84
- B. NERONI, *Dio accanto. Vita di Tagore e testi scelti*, 2021, pp. 178

Com'è Dio? Che faccia ha? È veramente buono come dice il Catechismo? Spesso nella nostra immaginazione costruiamo idee sbagliate su Dio.

In questo breve viaggio attraverso le immagini stereotipate di Dio, scopriremo che non è un vitello d'oro, non è sadico né crudele, non si diverte a prenderci in giro, non è cattivo né vendicativo, ma è misericordia e tenerezza, amore infinito che si rivela nel volto di Gesù.

CATERINA CIRIELLO è docente di teologia spirituale e storia della spiritualità presso la Pontificia Università Urbaniana a Roma. Ha pubblicato: *Dorothy Day. Le scelte dell'amore* (2011); *Pietro Pavan. Le metamorfosi della dottrina sociale nella Chiesa durante il pontificato di Pio XII* (2012); *Donne ed evangelizzazione in Europa* (2018); *Essere donna nella città attuale* (2020).